



LA FORZA DELLA COMUNITÀ.

PER LE CITTADINE E PER I CITTADINI, *PER POMEZIA.*

L'appuntamento delle amministrative del 14 e del 15 maggio 2023 rappresenta una **grande responsabilità** nei confronti della nostra Comunità.

Questa responsabilità, che abbiamo sentito sempre forte, **si è tradotta nell'impegno, nella competenza e nella passione** con cui abbiamo **costruito una visione di Futuro per la nostra Città.**

Un Futuro che, non dimenticando mai il sogno di veder diventare Pomezia esattamente la Città che merita di essere, è radicato nei bisogni reali del territorio e nelle istanze delle cittadine e dei cittadini.

Quanto segue - le idee per il futuro della nostra città - è figlio della nostra capacità di tornare alla politica del **"fare nel territorio"**, della riflessione, dello studio dei problemi reali della nostra città e dell'ideazione di soluzioni che vi rispondano.

La stesura di queste linee programmatiche è conseguenza naturale dell'attività politica della coalizione progressista di Pomezia, una attività che ha visto un grande impegno nell'organizzazione di incontri che hanno coinvolto Comitati di quartiere, Associazioni del terzo settore, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali e della società civile. La nostra finalità è sempre stata quella di dar vita ad una piattaforma programmatica per costruire – giocando il ruolo dei protagonisti – **il campo progressista**, unita al desiderio di costruire risposte e soluzioni ai problemi dei cittadini e capaci di progettare il futuro di Pomezia.

RIMETTERE AL CENTRO LA QUESTIONE SOCIALE

La qualità di una buona amministrazione si vede anche, e soprattutto, da quanto si spende e si spende per la tutela delle sue cittadine e dei suoi cittadini più fragili.

Siamo convinti che serve organizzare meglio **la rete di sostegno** e inclusione sul territorio e che, per farlo, sia necessario il ruolo chiave della regia della pubblica amministrazione che deve farsi promotrice di strumenti quali la co-progettazione.

Per sostenere tutto questo servono strumenti che possano stimolare anche (e non solo) l'iniziativa anche del privato sociale, in rete con le Associazioni del terzo settore, secondo i reali bisogni del territorio.

Parlare di sociale significa parlare di momenti di aggregazione. Le Associazioni ricreative-culturali e, soprattutto, sportive nella nostra città svolgano uno straordinario ruolo di inclusione e prevenzione sociale. Anche per questo, esse andrebbero fortemente sostenute da una politica che sia capace di farsi regista e promotore di percorsi di progettazione condivisa.

Una delle prime azioni sarà dar vita ad un **CENSIMENTO DELLE FRAGILITÀ.**



Inoltre, riteniamo fondamentale accogliere una delle tante sollecitazioni emerse in questi mesi, dalle Associazioni che si occupano di sociale nel nostro territorio: Pomezia deve dotarsi di uno **SPORTELLO SOCIALE** perché, molto spesso, nel sostegno delle persone in situazioni di fragilità, prima della presa in cura sanitaria c'è la necessità che queste persone e il loro bisogni vengano accolti dai servizi sociali. Il nostro Comune, per come lo pensiamo noi, ha il **dovere della "presa in carico" dei cittadini**; una presa in carico che tenga conto di tutte le esigenze. Una tra tutte, per noi imprescindibile, è la **condizione di povertà**. Per contrastarla, proponiamo un'ottica di costruzione di reti che lavorano con l'obiettivo del superamento della stessa. Un ufficio che prenda in carico quella difficoltà (che non è solo economica), che lavori con Stato, Regioni, imprese del territorio, Centri per l'impiego, enti di formazione e che tiri fuori le persone dalla condizione di bisogno inserendole – laddove possibile perché abili al lavoro – nel mercato del lavoro.

Un'altra questione che mettiamo al centro è il **SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ**.

Le azioni che verranno elencate su questa parte del programma nascono da questa osservazione: **"Io nasco persona con disabilità, è nel momento in cui tu, Stato, mi metti una barriera che io divento handicappato"**.

E la realtà è questa, **non esisterebbero "handicappati" se venissero eliminate le barriere architettoniche e sociali**. E uno dei modi per eliminarle, secondo molti architetti, è quella di progettare **una città "a misura di bambino"**, se una città è a misura di bambino va bene per tutti.

Partiamo dalla questione del **PEBA**: Il nostro Comune, con ordinanza resa pubblica lo scorso 5 gennaio, è stato **condannato per condotta discriminatoria collettiva nei confronti delle persone con disabilità** a causa della mancata adozione del PEBA.

Questa condanna è espressione di una Giunta che ha fatto fatica a comprendere che il diritto alla mobilità e all'autonomia della persona con disabilità è un diritto, e non una concessione.

Al fine di assicurare una piena partecipazione alla vita sociale della comunità di tutti i cittadini dovrà essere svolta **l'adozione di un PEBA "reale"**.

L'inclusione sociale e lo svago di tutte le persone rappresentano un obbligo morale di ogni comunità. Per questo abbiamo pensato alla **realizzazione di una spiaggia attrezzata e inclusiva anche per le persone con disabilità**.

Pensiamo anche che il **Comune debba aprire uno sportello informativo** in modo da consentire alle famiglie con disabili o ai disabili stessi di potersi mettere in contatto con soggetti, anche privati, che siano in grado di aiutarli.

È inoltre doveroso costituire **una consulta per le disabilità e l'inclusione**, che riunisca tutte le associazioni e gli ETS che si occupano di persone con disabilità e i rappresentanti di famiglie di disabili e di disabili, per confrontarsi periodicamente sui problemi che questi cittadini incontrano sul territorio pometino e sulle possibili soluzioni.



Concludiamo dicendo che ci sembra giusto utilizzare i fondi europei per le politiche di inclusione e a sostegno della disabilità per sottoscrivere una convenzione con la ASL ed **istituire uno sportello di supporto psicologico e formativo** per famiglie ed operatori scolastici e sociosanitari, anche attraverso sedute private. E ancora, non meno importante, vogliamo mettere in atto **politiche che diano centralità dei bisogni della terza età**.

È fondamentale, per un Città che voglia avere lo sguardo rivolto al futuro, decidere di allocare risorse comunali congrue a sostenere i nostri cittadini più grandi. **La terza età ha bisogni specifici che hanno necessità di più incisive e specifiche soluzioni**. È importante essere vigili e farlo, per esempio, mettendo in atto strategie per valutare la qualità delle strutture residenziali e di ricovero (come le RSA) ma anche ideando interventi per contenere i rischi collegati alla terza età. Dobbiamo costruire una Pomezia che investe sulla terza età e che sia in grado di fornire soluzioni per migliorarne la vita (predisposizione di progetti personalizzati concordati con la persona e la famiglia per il sostegno di persone non più autosufficienti, ideazione di politiche per favorire la mobilità, incremento dei sussidi a favore di persone che si prendono cura degli anziani e supporto alle attività dei centri sociali per anziani). Vogliamo essere motore di una Pomezia che trovi soluzioni innovative per coltivare un sano rapporto intergenerazionale, quale leva per migliorare la qualità e la partecipazione di tutti alla vita socioculturale della Città. In Parlamento, tra l'altro, è stato da poco approvato un disegno di legge delega c.d. "anziani" che prevede l'attuazione di un pezzo di PNRR attraverso una riforma dei servizi socioassistenziali per gli anziani non autosufficienti. Ci impegniamo a fare la nostra parte come Ente perché esso sia punto di riferimento e di raccordo con tutti gli Enti chiamati ad intervenire.

Siamo certi che, per fare questo, chi amministra la nostra Città non può basare le sue politiche sociali sul solo (prezioso) contributo che arriva ai Comuni dalla Regione Lazio.

Infine, pensiamo che sia fondamentale dotare la nostra città di un **canile comunale**.

LA SANITÀ TERRITORIALE

Siamo convinti che a Pomezia, in cui si registra una grave carenza di servizi sanitari, sia **fondamentale investire sulla SANITA' TERRITORIALE** quale perno del nostro benessere. In questi ultimi 30 anni gli investimenti sulla sanità cittadina sono stati eccessivamente ridotti, soprattutto in relazione alle strutture sanitarie pubbliche del distretto H4 (Pomezia-Ardea), per numero e per tipologia di servizi erogati, a differenza di quanto avvenuto in altri distretti della Asl Rm6.

In considerazione di tale carenza di investimenti e **sfruttando le risorse del PNRR** e una nuova gestione dei servizi sociosanitari, orientata al potenziamento dei servizi sul territorio, la proposta che sentiamo di avanzare è quella della **realizzazione di un POLO DELLA SALUTE DI POMEZIA**: un luogo in cui concentrare i



servizi erogati e intorno al quale costruire servizi di trasporto efficienti ed una viabilità adeguata che metta in condizione tutti di fruirne.

Chiediamo, pertanto, **di investire sul complesso della Macchiozza** (via del Mare), già di proprietà dell'azienda sanitaria, per mantenere i servizi attualmente operativi (DSM, CUP, radiologia, dipartimento di prevenzione e uffici organizzativi) e allo stesso tempo avviare la realizzazione di un centro per la telemedicina, e - come già annunciato a Dicembre 2021 da Rodolfo Lena (allora Presidente commissione Sanità, Politiche Sociali e Welfare della Regione Lazio) – far nascere la Casa della Salute e, soprattutto, **l'Ospedale di Comunità**.

Il progetto è già stato inserito all'interno dei bandi sanità del PNRR regionale, ma riteniamo che il modo migliore per pianificare un investimento di qualità è recuperare la convenzione del 2008 stipulata tra Comune ed Asl poiché essa restituiva in dotazione all'Azienda anche la fascia di terreno contigua all'attuale struttura, che consentirebbe di avere spazi adeguati all'utenza di un territorio che tra Pomezia, Torvaianica ed Ardea si rivolge ad oltre 120 mila cittadini.

Siamo dell'idea che l'attuale cospicuo affitto annuale che paga la Asl per la sede in via dei Castelli Romani potrebbe essere progressivamente dismesso per realizzare un vero POLO DELLA SALUTE, con posti per la degenza, poliambulatori specialistici, telemedicina.

Il nostro consultorio verte in situazioni disperate per assenza di risorse umane, di macchinari e di spazi. Vogliamo impegnarci a costruire le condizioni affinché possa nascere a Pomezia una **CASA DELLE DONNE** (di cui il consultorio diventi parte centrale).

Pomezia, unico distretto sanitario senza un presidio ospedaliero pubblico, ha diritto di diventare anche una "città" per la cura della persona!

Inoltre, riteniamo fondamentale parlare del **testamento biologico**. Con il testamento biologico puoi dichiarare le tue disposizioni anticipate di trattamento (DAT), ossia puoi dare le tue disposizioni al medico per il momento futuro in cui potresti essere incapace di intendere e volere.

La legge c'è, ma pochi se ne sono accorti e pochi se ne sono informati. Proprio per questo motivo noi **avvieremo un'azione informativa**, perché la propria vita appartiene a noi, non allo Stato.

LE POLITICHE GIOVANILI

Pomezia è una città giovane, a dispetto del trend nazionale. La ricchezza della popolazione giovanile che la nostra città esprime esige delle scelte politiche e amministrative all'altezza. Abbiamo l'ambizione di **trasformarla in una città per giovani**, a loro misura e che li metta al centro. La prima cosa che sarà necessario fare è mettere la nostra comunità di giovani in condizione di partecipare attivamente alla vita politica della città. **Dare compimento al Consiglio comunale dei giovani** sarà il primo passo in tale direzione.



Intendiamo, inoltre, promuovere progetti comunali che vadano incontro alle aspettative di autonomia e realizzazione dei giovani che promuovano la partecipazione attiva e diretta ad attività culturali e sportive della nostra città. E ancora, sarà importante, creare rete con le associazioni e le scuole al fine di promuovere attività di divulgazione di buone pratiche per prevenire il disagio giovanile (tema centrale dopo gli anni pandemici).

L'assenza di spazi fisici deve essere definitivamente superata. Non possiamo più tollerare di vivere in una città che non spenda risorse per dare alle più giovani generazioni spazi di aggregazione che sono fondamentali sia nella strutturazione dell'identità individuale che nello sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità che, a Pomezia, manca.

La creazione di spazi di aggregazione giovanile, però, deve smettere di essere uno slogan elettorale e deve iniziare ad essere priorità perché deve rientrare in un'idea di Città che voglia occuparsi davvero del benessere (stare bene, vivere bene) di tutti i suoi cittadini.

La nostra idea è che il **frutto del lavoro di riqualificazione urbana debba essere destinato anche al servizio di spazi di aggregazione giovanile.** E questo vale anche e soprattutto per i quartieri maggiormente periferici: è il modo per far vivere quei quartieri e per non subire un'eccessiva "centralizzazione" nella vita della città e dei cittadini.

Mettere i giovani al centro significa, anche, **ripensare i luoghi della cultura: biblioteca e musei devono essere spazi aperti, vivi e concorrere anch'essi a promuovere lo spirito di aggregazione.**

Bisognerebbe pensare di renderli spazi espositivi che, insieme alle permanenti, ospitino nomi di artisti di respiro nazionale e internazionale. In sintesi, sarebbe prezioso per le cittadine e i cittadini (di qualsiasi età) che i Musei diventassero il centro pulsante delle attività culturali, sociali e educative della nostra Città!

Ancora, **una città a misura dei più giovani, è una città che investe anche sulla vita notturna e consente di viverla nella massima sicurezza.** Pensiamo ad un servizio navetta con orario serale che, per esempio nel periodo estivo, faccia sì che i giovani possano vivere l'offerta culturale serale autonomamente e in modo sicuro.

CITTÀ DEI DIRITTI

Fra le nostre proposte per la città dei diritti non può mancare **l'impegno dell'amministrazione nelle trascrizioni dei figli delle coppie omogenitoriali**, lo dobbiamo a bambini che meritano di avere delle figure genitoriali piene, che gli diano pieno sostegno e siano legalmente capaci di farlo in tutto e per tutto. Vogliamo inoltre seguire la strada tracciata dal comune di Milano avviando una **carriera alias comunale**, la quale permetterà di inserire un nome di elezione sui documenti emanati dal comune (ne può essere un esempio la



tessera della biblioteca) facendo quindi corrispondere l'identità che l'individuo si riconosce con i documenti atti a identificarlo.

Sarà inoltre necessario creare un **ufficio dedicato ai diritti civili** il quale, ispirandosi alla Costituzione e alla CEDU, sia punto di riflessione sui regolamenti e gli atti proposti dal comune alla luce di questi valori fondanti del nostro vivere comune. Inoltre, in questo ufficio avrà sede una **commissione per le pari opportunità**, partecipata dai soggetti del terzo settore e della società civile, che porterà avanti un dialogo fra cittadini e amministrazione nel progettare misure che vadano verso una maggiore inclusività.

Diventerà festa comunale la giornata del 17 maggio per la lotta contro l'omobitansfobia e attraverso questa ricorrenza il comune con le associazioni del settore organizzerà attività di informazione sulla storia della comunità e sui problemi che ancora oggi la affliggono, in una maniera fruibile dalla prima alla terza età. Infine, **istituiremo la figura del volontario integratore**, il quale si occuperà di facilitare l'entrata nel nostro tessuto sociale famiglie e individui stranieri agendo da guida per i primi mesi del trasferimento. Si impegnerà nella pratica della lingua italiana, faciliterà la conoscenza e la partecipazione nelle attività associative del territorio siano esse religiose o del terzo settore, oltre a guidare in tutti quelli che sono gli adempimenti burocratici. Grazie a queste figure avremo una comunità sempre più unita e resiliente, che è in grado di dare valore allo spazio condiviso.

POLITICHE PER L'INFANZIA E SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ

Sebbene alcune cose si siano fatte, negli anni, per il sostegno all'infanzia, vi è la necessità di **investire ancora in asili nido**. La nostra deve essere una città a dimensione di famiglia. Anche per questo, una delle prime azioni che intendiamo portare avanti è quella di **aderire al programma Città Amiche dei bambini e degli adolescenti dell'UNICEF**. Il Tale programma riconosce che il benessere dei minorenni è indice di un ambiente sano, di una società democratica e di un'amministrazione locale efficiente. Un Città amica dei bambini e degli adolescenti è un impegno politico legato alla programmazione, seguendo un percorso definito e con un approccio sistemico all'elaborazione di politiche che abbiano effetti, diretti o indiretti, sulla vita e sul benessere dei bambini e dei ragazzi presenti sul territorio comunale. Ci impegneremo perché Pomezia aderisca a questo percorso, traducendo i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella vita quotidiana dei bambini e dei ragazzi della nostra Città.

Non possono esistere politiche per l'infanzia senza serie **politiche di sostegno alla genitorialità**. È nostra volontà investire con importanti sgravi o incentivi a quelle aziende del territorio che prevedono la possibilità, per i lavoratori, di utilizzare un servizio nido sul luogo di lavoro. Lo stesso dovrà valere per gli uffici comunali.



LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Chi vive a Pomezia, chi lavora a Pomezia, anche solo chi “inciampa” per sbaglio a Pomezia, si rende immediatamente conto di uno che, forse, dovremmo chiamare il problema dei problemi: la **MOBILITÀ CITTADINA**. È evidente che sia necessario costruire un’alternativa alla viabilità urbana per decongestionare il traffico.

Riteniamo indispensabile il completamento del **percorso ciclopedonale al fine di collegare la città con il lungomare e con il Parco della Sughereta** (il polmone verde pubblico della Città). Dobbiamo dare alle cittadine e ai cittadini di Pomezia la reale possibilità di godere di una viabilità alternativa che abbia una destinazione, altrimenti non vedremo mai realizzarsi quel necessario cambio di mentalità dell’approccio alla viabilità interna.

Desideriamo che Pomezia diventi città “amica della bicicletta” ambendo al “bike smile” della Fiab (federazione italiana ambiente e bicicletta).

Costruire una mobilità veramente sostenibile è un aspetto centrale del tema più generale dello sviluppo sostenibile, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. La mobilità sostenibile, inoltre, si lega al tema del miglioramento della qualità di vita di tutte e tutti. Partire da questa premessa è di estrema importanza, poiché il nostro Ente dovrà attuare azioni ponderate sulla base di un’adeguata programmazione generale, idonea a tenere conto e fare sintesi fra tutti gli interessi legittimi che sottendono alla vita attiva della nostra città. Una proposta necessaria è quella di **liberare il centro della città dalle auto, con un piano della mobilità che tenga conto, innanzitutto, delle esigenze dei commercianti**. Tale piano va attuato investendo in infrastrutture che permettano soste di breve e lungo termine in prossimità del centro città.

Vogliamo aumentare la vivibilità in città, non creando tante isole pedonali sconnesse fra loro e con il resto della città o realizzando ma con uno sguardo complessivo a tutta la città che si rivolga a tutti coloro i quali la vivono quotidianamente: residenti, lavoratori, avventori, turisti, visitatori, fruitori a vario titolo dei servizi che essa offre.

Un’altra delle priorità che siamo certi risponda ai desiderata di tutti è quella di **“mettere al centro” la stazione di Santa Palomba**: abbiamo una ferrovia che ci collega in 17 minuti al centro di Roma ma per raggiungerla può volerci mezz’ora!

La Regione Lazio investirà per far diventare questa tratta ferroviaria, con i fondi PNRR, un vero e proprio **servizio di trasporto metropolitano**, con corse frequenti finalizzate a soddisfare la massiccia richiesta del pendolarismo lavorativo e studentesco-universitario. L’obiettivo del Comune di Pomezia è, a nostro avviso, collegare in maniera diretta e veloce la città con la stazione: è per questo che chiederemo con coraggio di riproporre il **progetto di un collegamento diretto Pomezia-Santa Palomba**, ci impegneremo a studiare i costi di tale soluzione e a richiedere le risorse agli Enti superiori.



Oltre a questo, vogliamo promuovere una radicale **riqualificazione della stazione di Santa Palomba**, perché solo rendendola un luogo sicuro ed accogliente diventerà davvero uno snodo centrale.

Ricordiamo, infine, che nel nuovo piano della mobilità ferro-gomma di Roma è stata anche approvata l'estensione del corridoio della mobilità Laurentino fino al comune di Pomezia (bivio Scaella). È una delle occasioni per chiedere l'istituzione di un tavolo di incontro tra Enti (comune di Pomezia, comune di Roma e città metropolitana) per coordinare un progetto che riteniamo strategico per i nostri pendolari. Vogliamo avanzare, tra le altre, l'idea di realizzare un parcheggio pubblico di scambio custodito, nei pressi del bivio Scaella, che potrà consentire di lasciare in sicurezza l'automobile per raggiungere la Metro Laurentina in tempi brevi, evitando blocchi del traffico.

PIANO DEL COMMERCIO PER POMEZIA E PER TORVAIANICA

Guardando allo sviluppo di Pomezia degli ultimi 10/15 anni ci si rende conto della difficoltà che vivono le vie "storiche" del commercio: centro di Pomezia e di Torvaianica. È per tutto questo che vogliamo rimettere al centro un **PIANO DEL COMMERCIO PER POMEZIA E PER TORVAIANICA**.

Riteniamo sia necessario riprendere il tema della **costituzione delle reti di imprese tra attività economiche su strada** con l'obiettivo di potenziare la competitività e di rendere tali reti volano per uno sviluppo territoriale sostenibile, nonché elemento di coesione e riconoscimento per la Comunità e per i visitatori e utenti esterni.

Vogliamo **potenziare il SUAP** utilizzandolo anche come interfaccia per far conoscere tutte le opportunità dei finanziamenti e contributi regionali, nazionali, europei dedicati a tutte le attività produttive del territorio, dalle più piccole alle grandi imprese, per valorizzare le attività già presenti e sostenere l'apertura di nuove e qualificate realtà imprenditoriali; oltre che ampliarlo con sportelli specifici dedicati alle PMI e alla lotta all'usura, come meglio specificato nei successivi capitoli.

L'amministrazione deve comprendere che per il **rilancio del commercio è necessario rendere il centro storico di Pomezia e Torvaianica competitivo rispetto alle grandi aree commerciali**. In particolare, gli sforzi dell'amministrazione devono:

- **Rendere di alto livello il decoro urbano**, non solo cestini e panchine, ma un ambiente rinnovato nel suo complesso, ricco di verde;
- **Creare aree di parcheggio** che rendano agevole il raggiungimento delle vie dello shopping;
- **Favorire l'insediamento di attività che attraggano le persone**. Le attività di servizio o non qualificate vanno insediate in zone meno centrali. In funzione della liberalizzazione delle licenze valutare la possibile istituzione del "centro storico", unica possibilità di poter intervenire nell'"indirizzare" le licenze;



- **Agevolare la “passeggiata”**, ampliando i marciapiedi e cominciando a lavorare per l’allargamento delle aree pedonali lungo tutte le vie dello shopping;
- **Coordinare e incentivare attività di marketing** (es. pubblicità comune e coordinata durante i periodi più intensi: black friday, saldi, Natale...). Creare eventi che attraggano persone nel centro.

Queste attività vanno applicate anche nel litorale di Torvaianica, aggiungendo ulteriori interventi specifici.

Creare nuovi spazi commerciali agevolando cambi di destinazione d’uso per gli edifici ubicati fronte mare.

Ciò creerebbe nuovi spazi commerciali più attrattivi per attività più profittevoli.

Trasformare i nuovi spazi che si sono creati e che si creeranno (vedi ex Biagio e rimessaggio pescatori) **in zone dove creare spazi commerciali, culturali e di aggregazione.** Il tutto finalizzato ad **attrarre un turismo stanziale** anziché puntare solo su quello mordi e fuggi.

Il nostro mare deve vivere 12 mesi l’anno, serve ancora uno sforzo straordinario per sostenere i tanti investimenti privati che hanno fatto già crescere il litorale con progetti di qualità.

Un’ulteriore proposta per il rilancio del commercio è la **FREE TAX AREA**, un progetto per calmierare gli affitti nelle zone commerciali oggi impoverite (centro di Pomezia, lungomare di Torvaianica) stipulando una convenzione con gli affittuari che preveda uno sgravio tributario a fronte di costi di locazione più bassi.

Infine riteniamo fondamentale una **destagionalizzazione** per le concessioni balneari, vogliamo fare in modo che i titolari delle concessioni che possiedono locali situati sulla spiaggia possano rimanere aperti non solo nel periodo estivo, ma anche in quello invernale e autunnale.

UN’OFFERTA TURISTICA DA BANDIERA BLU: IL RILANCIO DI TORVAIANICA

Partiamo dal nostro mare per scrivere il futuro della nostra città. Un volano incredibile troppo spesso dimenticato. Se vogliamo occuparci del nostro litorale dobbiamo guardarlo d’inverno, quando manca il turismo balneare estivo. Il primo compito è **riqualificare**, il secondo dare **servizi all’altezza**. La delegazione comunale aperta non è sufficiente davanti alle richieste dei cittadini, così come l’assenza di un presidio fisso di sicurezza urbana. E poi scommettere con investimenti e progettazione su una vera località di mare, che richiederà molti interventi: sistemazione dell’area dei pescatori, sempre costretti a lavorare in maniera precaria: rivoluzione della viabilità per liberare parte del lungomare dal traffico interurbano e farlo diventare un lungomare turistico, come le località dell’Adriatico; mare pulito, che significa investire su un alto livello della depurazione delle acque; favorire l’attrattività con progetti estivi dedicati al tempo libero dalla mattina alla sera; acquisire nuove aree parcheggio, da sempre carenti.

Abbiamo bisogno di pensare un **grande piano di rigenerazione di Torvaianica**, le cui grandi potenzialità meritano di vedersi compiere. Si tratta di mettere al centro il decoro urbano, di riprendere in mano il progetto



sul piano del colore, di immaginare soluzioni affinché gli esercizi commerciali possano lavorare tutto l'anno e di riqualificare attraverso **un'attenzione all'offerta culturale e alla vita notturna**. Quest'ultima, soprattutto, in estate, garantendo in primis un servizio di navetta notturna e, contemporaneamente, lavorando sulla percezione della sicurezza e del decoro, per esempio aumentando la qualità e l'estensione dell'illuminazione pubblica.

Ma il rilancio del litorale non può non partire da un **miglioramento deciso della qualità delle acque del mare**: crediamo sia necessario istituire un comitato tecnico di vigilanza rispetto alla depurazione delle acque ed alla gestione dei canali di scolo. **L'obiettivo deve essere l'ottenimento della Bandiera Blu**: che non significa solamente avere acque perfette e balneabili, ma vuole anche dire offrire ai turisti e residenti una serie di servizi utili, con un certo standard qualitativo, sempre con uno sguardo alle politiche di sviluppo sostenibile e alle iniziative volte all'educazione ambientale.

Un pensiero deve andare anche **all'Area Marina Protetta (AMP) delle Secche di Tor Paterno**, collocata geograficamente in parte nelle acque antistanti il Comune di Pomezia - l'unica in Italia ad essere completamente sommersa ed a non includere alcun tratto di costa. Il 29 novembre 2000, il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato la zona delle Secche di Tor Paterno "AMP", affidandone la gestione esclusivamente all'Associazione romana RomaNatura, escludendo da tale compito il comune di Pomezia. È nostra intenzione avviare le opportune iniziative presso gli Enti preposti per **rivendicare la partecipazione alla gestione dell'Area Marina**.

RIGENERAZIONE URBANA: VERSO IL CONSUMO ZERO DI SUOLO

Un altro tema cui siamo molto legati e che rientra nelle priorità della nostra agenda politica è quello della **PIANIFICAZIONE URBANISTICA**. Siamo sicuri che **la Città di domani si debba iniziare a pianificare oggi**. Non siamo attratti solo dall'ideazione di progetti a breve termine che hanno il vantaggio del ritorno ma **desideriamo essere protagonisti di una pianificazione che metta le basi per la nascita di una Pomezia meno caotica, più vivibile e inclusiva** (anche se consapevoli che questa prospettiva non può e non deve volersi esaurire nel corso di 5 anni).

Siamo sicuri che la contrattazione urbanistica individuale non possa essere l'unica strada: serve una nuova **modalità di pianificazione della città che sia orientata al recupero dell'enorme patrimonio edilizio industriale abbandonato, allo sviluppo sostenibile e integrato**.

Vogliamo fare della rigenerazione il vero motore del cambiamento della città, utilizzando le norme regionali a disposizione – ancora non recepite - e assumendo la responsabilità di costruire una visione dello sviluppo della città. **Zero consumo di suolo** perché tanto si può fare per Pomezia usando in modo diverso l'esistente e, tutelando così, l'ambiente e la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini.



Continuiamo a ritenere una assoluta priorità il **completamento degli iter urbanistici abbandonati da tempo**, prime tra tutte le perimetrazioni delle borgate, luoghi in cui da decenni i cittadini attendono norme per recuperare spazi pubblici e aree verdi.

Riteniamo, inoltre, fondamentale il tema del diritto di proprietà favorendo la trasformazione del diritto di superficie dei quartieri nati con le agevolazioni previste dalla Legge 167/62. Vogliamo trovare soluzioni di semplificazione nelle procedure e nella definizione delle tariffe.

In questa nuova pianificazione che immaginiamo per Pomezia non dovranno mancare **investimenti per la realizzazione di veri spazi di aggregazione giovanile**. Pomezia deve avere l'ambizione politica di mettere al centro la qualità di vita degli adolescenti e dei giovani senza costringerli a lasciare la propria Città per raggiungere la Capitale o comuni vicini che meglio li accolgono e li stimolano socialmente e culturalmente.

LE POLITICHE CULTURALI PER COSTRUIRE LO SPIRITO DI COMUNITÀ

La maggior parte della bellezza di Pomezia sta nei volti delle persone quando sono felici; lo sono quando possono godere degli interessi culturali che vengono offerti loro, proprio come nelle grandi città.

Non si può pensare ad una Città in cui è piacevole vivere, una Città di cui ci si sente parte e in cui si respira un vero senso di Comunità senza pensare ad un modello di sviluppo e di investimento in Cultura. Pomezia è una Città dallo straordinario fermento Associativo che negli anni e senza il giusto riconoscimento e sostegno, ha rappresentato la quasi esclusiva offerta culturale del territorio. In regione di questo, e per tutte le difficoltà economiche affrontate dalle Associazioni soprattutto in questi ultimi anni, riteniamo fondamentale realizzare una vera **CASA DELLE ASSOCIAZIONI**, il cui spazio fisico renda giustizia alla quantità di realtà presenti e di dignità alle tante attività culturali promosse.

La proposta è quella di portare avanti il progetto della casa delle associazioni con un tavolo dove la consulta delle associazioni e gli altri enti del terzo settore pianificano un quinquennio che deve portare quantomeno ad un **piano esecutivo** e dove il Comune dovrà dare una risposta definitiva rispetto alle risorse tecniche e i professionisti necessari e lo spazio del demanio che rispecchia l'esigenza di un potenziale di oltre 1000 realtà, ma **lasciando alle associazioni la scelta di autodeterminarsi nella gestione delle scelte della consulta eliminando dal regolamento le così dette "associazioni non gradite"**.

Accanto a questo è fondamentale selezionare, attrarre e investire su eventi che possano risultare attrattivi e che riportino Pomezia dentro il circuito culturale della Regione Lazio.

Il massimo impegno dovrà essere continuato per dare a Pomezia, città di quasi 70mila abitanti, **un teatro**.

Sarà importante prevedere **un'offerta culturale diffusa nella città che non sfrutti solo le piazze centrale ma faccia partecipare tutti i quartieri**.



Non meno importante sarà riprendere le **feste patronali** che, per anni, sono state i più grandi eventi di socializzazione e comunità per le nostre cittadine e per i nostri cittadini che, come giusto, ne sentono la mancanza. Dotarsi di regolamenti che evitino “storture” nella gestione di tali eventi, senza doverne rinunciare. Inoltre, immaginiamo l’organizzazione di un festival culturale, dove tutte le realtà possano incontrarsi e che possa diventare nuova tradizione per le generazioni future.

Ci proponiamo di stabilire accordi con le scuole secondarie di primo e secondo grado affinché vi sia la possibilità di farle rimanere **aperte il pomeriggio**, permettendo così agli studenti e alle associazioni di riprendere possesso di quegli spazi e **costruirvi all’interno centri aggregazione culturale e di accrescimento degli individui**, dando autonomia e struttura ai cittadini del domani. Non è inoltre possibile non rendersi conto di come gli orari attuali della biblioteca comunale, già di base molto ristretti rispetto al passato e con frequenti ed improvvise chiusure, non la rendano un presidio utile per la cittadinanza per via dell’imprevedibilità della sua gestione. **Noi riteniamo assolutamente fattibile e doveroso rendere la biblioteca un presidio di cultura aperto H24 e SMART** con l’ausilio di una rinnovata tessera della biblioteca che permetterà attraverso un QR Code di accedere alle aule studio e alla restituzione dei libri oltre che al WiFi. Per arrivare a questo sarà necessario investire nella digitalizzazione, riattivando la rete internet pubblica WiFi oltre che garantendo il funzionamento delle attuali telecamere e di aperture e chiusure automatiche delle porte attraverso QR Code. In quest’ottica il comune attuerà anche degli **incentivi per quelle realtà private che vogliono aprire un coworking nel litorale di Torvaianica**. Infine, è necessario riattivare, o meglio far partire, **la consulta degli studenti** la quale, interfacciandosi con i rappresentanti di istituto e delle associazioni studentesche oltre che i singoli studenti di scuola secondaria e universitari che vogliono farne parte, avrà la possibilità di contribuire al miglioramento della vita studentesca all’interno di Pomezia, avendo anche una allocazione di fondi del bilancio comunale da allocare in attività culturali e formative.

Pomezia deve ambire ad essere anche la città della Cultura e il fermento culturale esistente ci dice che serve solo maggiore guida politica dei processi.

LA CITTÀ DEI QUARTIERI

Ogni quartiere ha le sue caratteristiche che lo rendono unico e bisognevole di provvedimenti e attenzioni particolari. Mentre le **principali problematiche** dei quartieri di Pomezia che abbiamo riscontrato e che rappresentano a fattor comune tutte le aree osservate, sono principalmente **legate al tema della mobilità, alla mancanza di servizi e spazi pubblici e la presenza di aree libere e abbandonate.**

Per quanto riguarda il tema della mobilità i quartieri di Pomezia si presentano **isolati** rispetto al Centro città ed ai quartieri limitrofi e con l’inadeguatezza dei collegamenti trasversali interni.



In tutti i quartieri mancano i negozi al dettaglio di prima necessità e servizi qualificati come servizi sanitari di primo soccorso, strutture sportive di qualità, attività culturali come una biblioteca e servizi sociali per il tempo libero e un mercatino rionale.

La città dei quartieri è l'idea che la riqualificazione non deve partire sempre dal centro. Al contrario, è necessario ricostruire centralità e servizi in ogni quartiere, dare maggiore efficienza ai servizi di manutenzione e costruire spazi aggregativi e di socializzazione per bambini, giovani e anziani.

La valorizzazione dei quartieri, inoltre, può essere spinta di maggiore partecipazione attiva della cittadinanza di questi stessi quartieri e ribaltare alcune problematiche sociali in risorse per la città.

La città è una e i suoi quartieri non sono un concetto antropologico, ma solo geografico; l'impegno della politica e delle istituzioni deve essere grande e costante per ricucire l'intero tessuto della città.

Non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Per tutto questo, **eventuali fondi del PNRR destinati al Comune di Pomezia dovranno essere prioritariamente utilizzati a partire dalla riqualificazione delle periferie.** Il nostro obiettivo sarà raggiunto quando invece di andare verso il centro, si cerca di cambiare direzione, andando verso la periferia.

Riteniamo, inoltre, **fondamentale aumentare le possibilità di praticare delle attività sportive** poiché lo sport promuove la salute, l'integrazione sociale, la prevenzione della violenza e l'organizzazione del tempo libero. Colmare le lacune nell'offerta di attività del tempo libero.

Bisogna, anche, **lavorare su una maggiore dislocazione complessiva su tutti i quartieri dei servizi**, dei negozi, degli uffici, di centri polifunzionali e strutture sociosanitarie soprattutto per combattere il senso di abbandono presente in alcuni quartieri a maggiore densità di urgenze sociali.

Restituire dignità ai quartieri e ai cittadini è una priorità che ci appartiene.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Data la vocazione prevalentemente industriale del nostro territorio, è ancor più importante rendere centrale in tema della difesa dell'ambiente (il mare, le dune, la sughereta solo per citarne alcuni). Potremmo dirci sintetizzando: **MAI PIU' ECO-X** e tutti sapremmo quali sono e restano dopo sei anni da quella drammatica vicenda le priorità da perseguire e di cui intendiamo occuparci. È davvero necessario e non più ulteriormente rinviabile la **rimozione dei rifiuti prodotti dall'incendio e che sono fonte di inquinamento e bonificare il sito Eco-X.**

Parallelamente a questo e per non dover più assistere a disastri ecologici della portata di Eco-X, le cui conseguenze sulla salute pubblica sono evidenti, riteniamo **indispensabile istituire una Task Force per la valutazione e monitoraggio dei siti di stoccaggio dei rifiuti del territorio.**



Sarà, inoltre, fondamentale organizzare un censimento delle falde acquifere inquinate e degli sversamenti abusivi con monitoraggio dei fossi.

Ci impegneremo, anche, per **dare vita ad una raccolta differenziata che massimizzi i risultati ottenuti**. Vogliamo introdurre il sacco rosso e la tariffa per la misurazione puntuale. Quest'ultima, introdotta dal 2020 è un sistema che permetterà di incrementare la percentuale di raccolta differenziata tramite la riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati.

Vogliamo, inoltre, ideare azioni concrete essere attrattivi per imprese che individuano il nostro territorio per **l'investimento in infrastrutture per le energie rinnovabili**.

IL CICLO DEI RIFIUTI E LA COMUNITÀ ENERGETICA

Pensiamo ad una prima filiera dei rifiuti che potrà vedere il coinvolgimento di altri comuni a noi vicini per la separazione, la pulizia e l'accatastamento di carta, plastica e vetro e per la separazione e trasformazione dell'umido. La nostra attenzione sarà quella di creare le condizioni affinché si riesca ad investire in impiantistica pubblica.

Infine, verificheremo le condizioni affinché Pomezia possa essere un grande esempio di **COMUNITÀ ENERGETICA, formando gruppi di autoconsumo collettivo**. Questo significa rendere, nella nostra Città, possibile e agevole, la costituzione di associazioni tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale.

E per rendere possibile tutto questo c'è bisogno di monitorare e fare una mappatura di tutte le aziende del territorio, col patrocinio del Comune, per verificare chi ha e chi non ha i pannelli e successivamente dare degli incentivi assieme alla regione per promuovere il montaggio di questi.

Infine, passiamo alla questione del **termovalorizzatore**.

Posto che il **Comune di Pomezia non ha competenza su quanto viene effettuato nel territorio dei comuni limitrofi**.

Esso però può intervenire in maniera efficace mappando il proprio territorio PRIMA che partano i lavori di costruzione del termovalorizzatore: esistono SISTEMI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE capaci di coprire grandi aree che grazie a sistemi on-site e satellitari, sono in grado di monitorare con estrema precisione gli agenti inquinanti dell'aria e delle acque, l'utilizzo di suolo, ed altri parametri utili per comprendere lo stato del nostro territorio e valutare l'andamento nel corso del tempo.

Questi sistemi di monitoraggio ambientale potranno essere integrati in un progetto più ampio di Smart City, e utilizzati anche ad esempio per la valutazione di **impatti ambientali delle aziende, abusivismo edilizio, impatto del traffico, inquinamento dei mari**.



Abbiamo a cuore il nostro territorio, e proprio per questo siamo fermamente convinti che tutte le tematiche ambientali si debbano affrontare nel modo più concreto possibile, con dati alla mano.

Solamente conoscendo il reale stato del nostro territorio e la sua evoluzione nel tempo potremo capire cosa nuoce realmente a Pomezia.

TUTELA DEL LAVORO

A Pomezia, parlare oggi di lavoro significa assumerci la responsabilità politica di rilanciare un grande piano per il lavoro e le infrastrutture di Pomezia per onorare la vocazione industriale della nostra Città. Tale responsabilità si lega alla consapevolezza che la crisi del lavoro negli ultimi anni ha sferrato i suoi colpi più duri.

Vogliamo **promuovere un modello di sviluppo industriale che ponga al centro la qualità del lavoro** anche grazie all'inserimento di Pomezia nelle dieci zone della Regione Lazio che potranno accedere ai contributi a fondo perduto dell'Unione Europea. Riteniamo questa una grande occasione da non perdere.

È importante raccogliere l'istanza del mondo sindacale di **costituire un COMITATO TECNICO PERMANENTE** (costituito da sindacati e amministratori locali) che sia il luogo di confronto in cui riflettere e analizzare le opportunità che il nostro territorio può dare alle aziende e agli imprenditori che desiderano investire dando nuove opportunità di lavoro. Tale comitato può essere un modo per arginare l'abbandono del territorio da parte di importanti realtà organizzative.

Accanto alla grande industria, esiste un prezioso e capillare mondo di **Piccole e Medie Imprese (PMI)** che sono il patrimonio più grande e con cui è necessario costruire un rapporto di dialogo e confronto. La realtà delle PMI va ascoltata prima e sostenuta poi e, per questo, riteniamo fondamentale – anche quale suggestione arrivataci da FenImpresa – **l'istituzione di uno sportello ad essa dedicato e di uno sportello antiusura** (tema ancor più delicato dopo gli ultimi anni di pandemia).

L'amministrazione comunale deve fare tutto quanto in suo potere per rendere Pomezia una città in cui le aziende e piccoli e medi imprenditori sentano di poter tornare ad investire.

IL RILANCIO DEGLI UFFICI COMUNALI

Ultimo ma non per ultimo in termini di importanza politica e strategica è il **RILANCIO DEGLI UFFICI COMUNALI**.

In questi anni abbiamo assistito a scelte che hanno condizionato il lavoro amministrativo, rallentando, in alcuni casi, i processi decisionali e allo stesso tempo aumentando i contenziosi.

Siamo certi che nessun futuro sviluppo per la nostra Città sia possibile se prima non si metta al centro il tema del rilancio amministrativo del comune.



È fondamentale adeguare quanto prima la pianta organica e **studiare soluzioni per favorire la crescita professionale del personale comunale e investimenti in formazione e sviluppo delle risorse umane** presenti per rivedere l'organizzazione della macchina amministrativa nell'ottica della maggiore soddisfazione dei dipendenti e della cittadinanza.

Accanto a questo, riteniamo necessario **introdurre una politica del personale che incentivi il senso di appartenenza** e che possa accrescere la motivazione dei dipendenti (politiche di welfare aziendale, per esempio).

La crescita professionale, il riconoscimento delle competenze e la motivazione non sono aspetti secondari per migliorare l'efficienza degli uffici e quindi dei servizi offerti ai cittadini.

Porre una reale attenzione al lavoro dei suoi dipendenti che, se riconosciuti, rispettati e motivati, diventano il primo vero alleato di una amministrazione che voglia essere innovativa e di qualità.

Insieme al rilancio degli uffici comunali, ci impegniamo a trovare il **modo e lo strumento più efficaci per rendicontare periodicamente alle cittadine e ai cittadini i risultati compiuti dall'Amministrazione e il progresso apportato alla Città.**

Per concludere abbiamo pensato **l'avvio di un Ufficio mobile**, elettrico, per presenziare quotidianamente i territori portando direttamente in loco i servizi basilari del Comune (stampa certificati, raccolta istanze, etc).